

Digitcat: i cataloghi storici digitalizzati della Biblioteca Comunale Passerini-Landi di Piacenza

Massimo Baucia

Biblioteca Comunale Passerini-Landi

Un recente resoconto di Maria Cristina Mataloni¹ è dedicato al progetto dei cataloghi storici digitalizzati, di cui si presentano i più recenti avanzamenti: la realizzazione del nuovo sito pubblico e lo sviluppo del sistema di gestione del contenuto della base dati (2010) e l'inserimento dei metadati dei cataloghi storici nel portale Internet Culturale per consentire la ricerca integrata di questa base dati con le altre già presenti nel portale (2012). Esso si conclude con un richiamo ai contatti della Biblioteca Comunale Passerini-Landi di Piacenza con l'ICCU per il riversamento dei suoi cataloghi storici digitalizzati, inseriti tra altri che pure riferiscono di acquisizioni avvenute o da compiersi. Mentre scrivo, le attività di riversamento sono iniziate e, a breve, le notizie bibliografiche presenti in essi saranno disponibili anche in questo contesto.

La digitalizzazione dei cataloghi storici piacentini è il risultato di un progetto proposto dalla Biblioteca all'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna e da questi al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il finanziamento con i proventi delle vendite delle licenze UMTS. La ditta esecutrice è stata individuata, tramite apposita procedura, in Adacta srl, che è stata incaricata della digitalizzazione dei cataloghi a schede, della indicizzazione, della realizzazione del software di ricerca, di presentazione dei risultati e gestionale. Con lo stesso finanziamento è stato anche possibile digitalizzare volumi antichi della biblioteca, in particolare le edizioni piacentine del XVI secolo e una parte di quelle del XVII secolo: per quest'ultime le risorse disponibili hanno imposto una decisa limitazione. I volumi digitalizzati sono stati resi accessibili a partire dallo stesso catalogo, una volta visualizzata la scheda ad essi relativa. I lavori si sono avviati nel maggio 2010 e conclusi nel 2011.

Attualmente i cataloghi digitalizzati della Biblioteca (Digitcat) sono consultabili online all'URL: <http://digitcat.biblioteche.piacenza.it>.

¹ Maria Cristina Mataloni, *Cataloghi storici digitalizzati: il nuovo sito, le nuove funzionalità*, «DigItalia», 7 (2012), n. 2, p. 98-111.

I cataloghi

I due cataloghi storici a schede manoscritte, oggetto dell'intervento di digitalizzazione, sono il catalogo del cosiddetto Fondo Comunale della Biblioteca e quello del Fondo Landi.

Il primo si è formato a partire da un nucleo di volumi di provenienza gesuitica (1768), dal ricevimento della biblioteca del conte Pier Francesco Passerini (1791) e inoltre dall'incameramento di materiali dei conventi soppressi in età napoleonica nonché da lasciti e donazioni di privati² e il suo catalogo si è progressivamente costituito ad opera dei bibliotecari.

Il secondo è frutto dell'acquisizione (1872) della biblioteca del marchese Ferdinando Landi³, ricca di circa cinquantamila volumi (incunaboli, edizioni rare del sec. XVI, e opere dei secoli successivi) e di oltre duecentocinquanta manoscritti. Il catalogo, relativo ai soli libri a stampa, ha il suo nucleo originario in quello pervenuto con la libreria, compilato da Giovanni Maffi e da lui continuato (fino al 1891) anche dopo l'arrivo dei volumi in biblioteca, ed è stato successivamente talora rielaborato e, in tempi più recenti, integrato con una sezione relativa alle miscellanee presenti nel Fondo.

Gli interventi recenti sul catalogo del Fondo Landi, un fondo chiuso per sua natura intrinseca, hanno riguardato essenzialmente aggiunte di schede mancanti o lo svolgimento di schede originali cumulative.

Nel catalogo storico del Fondo Comunale si sono invece aggiunte piuttosto regolarmente le schede relative alle nuove accessioni sino alle soglie del Duemila, poiché gli acquisti correnti della biblioteca sono stati nei fatti percepiti come afferenti ad esso.

Per quanto entrambi avessero cessato da tempo di essere utilizzati dal pubblico, sostituiti da un catalogo per gli utenti ove le loro schede erano confluite, copiate e unificate negli anni sessanta del Novecento, sono rimasti attivi come cataloghi di servizio per i bibliotecari.

Solo all'inizio del Duemila si è sospeso l'aggiornamento dei cataloghi cartacei, con il deciso avvio della catalogazione informatizzata.

² Per le vicende del Fondo comunale, coincidenti di fatto con la progressiva formazione della Biblioteca comunale, si veda almeno Carlo Emanuele Manfredi, *La biblioteca*, in: *Storia di Piacenza*, Piacenza: Cassa di Risparmio di Piacenza, 1980-2003, 6v; v. 5: L'Ottocento, 1980, p. 487-498 (le note relative sono alle p. 502-505) e per l'accessione dei principali fondi conventuali e lasciti e donazioni di privati particolarmente la nota 60.

³ Per notizie sul Landi, sulla formazione e sulla consistenza della sua biblioteca, sulle vicende dell'apertura al pubblico dapprima in Palazzo Landi (dal 1866) poi presso la Biblioteca Passerini dopo il 1872, e della sua catalogazione, si veda almeno Francesco Millocca, *Ferdinando Landi*, in: *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960; v. 63, 2004, p. 376-377.

Gli obiettivi

La digitalizzazione dei cataloghi storici della Biblioteca risponde pienamente ai due obiettivi che sin dall'inizio hanno indirizzato verso questa pratica e che sono stati generalmente individuati nel favorire la conservazione dei cataloghi stessi, sostituendo la loro consultazione con quella della copia digitale, e nel rendere disponibili online notizie catalografiche di documenti librari che non si poteva pensare di rendere accessibili altrimenti nel breve termine.

Tali obiettivi, declinati nel caso particolare, hanno assunto tuttavia un peso differente alla luce delle vicende delle risorse catalografiche della biblioteca. Rispetto alle esigenze di conservazione, ha prevalso l'urgenza sempre più sentita di disporre di un catalogo on-line che comprendesse il maggior numero possibile di risorse documentarie possedute.

Il catalogo informatizzato si è avviato sostanzialmente con le notizie bibliografiche delle nuove accessioni a partire dal 1998 e si è popolato di notizie relative al progresso moderno, grazie a campagne di recupero finanziate sui piani bibliotecari provinciali, in seguito alle quali sono state inserite notizie bibliografiche di documenti in genere non anteriori agli anni ottanta (con l'eccezione di quelli individuati tramite voci intestate a soggetti locali), ed è in linea nel contesto dell'OPAC del Polo Bibliotecario Piacentino⁴. Comprende anche la raccolta di grafica, catalogata grazie alla Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna (ed alle schede sono linkate le immagini digitalizzate della maggior parte delle opere), una parte delle edizioni piacentine del Settecento e in questi ultimi mesi si va arricchendo delle notizie catalografiche dei volumi antichi e moderni del Fondo Anguisola⁵.

⁴ La storia del catalogo informatizzato della Biblioteca comunale Passerini-Landi e della sua accessibilità on-line si intreccia con quella della costituzione del Polo Bibliotecario Piacentino. Il sistema bibliotecario provinciale è caratterizzato da una forte disparità di dimensioni tra la biblioteca del capoluogo e la maggior parte di quelle degli altri comuni: non sono coinvolte le università, presenti sul territorio con sedi prestigiose, ma facenti capo ad altre realtà regionali limitrofe. Il percorso inizia nel 1986 con la costituzione del Centro di documentazione biblioteche della Provincia di Piacenza, cui si deve il progetto del catalogo collettivo delle biblioteche della provincia; nel 2001 si è reso disponibile un OPAC delle biblioteche del territorio (mentre si continuava a catalogare su installazioni locali del sw); nel 2003 si è costituito il Polo Bibliotecario Piacentino e si è giunti all'uso di una installazione centralizzata gestionale cui afferivano tutte le biblioteche. Titolare del Polo è la Provincia di Piacenza e il ruolo di gestore è stato assunto dalla Biblioteca comunale Passerini-Landi, la cui sede storica era rimasta intanto inagibile per interventi di adeguamento degli impianti, consolidamento delle strutture e recupero funzionale degli spazi dal 1985 al 1998. La struttura organizzativa è rimasta ad oggi immutata, ma si è ampliato nel tempo il numero delle biblioteche aderenti e negli ultimi tempi è stato forte l'impulso in direzione dei servizi on-line per l'utenza. I risultati raggiunti si possono constatare proprio consultando l'OPAC (nelle versioni: <http://opac.biblioteche.piacenza.it/SebinaOpac/Opac> e <http://leggerepiace.it/SebinaOpac/SebinaYOU.do>, anche tramite l'app LeggerePiace per i-Pad e i-Phone, realizzata per i sistemi operativi Android e iOS), il sito del Polo: <http://www.biblioteche.piacenza.it/>, e il sito: <http://passeriniandi.biblioteche.piacenza.it/>. Alcune biblioteche hanno inoltre attivato profili su facebook e blog.

⁵ Anche la catalogazione di questo cospicuo Fondo, giunto in biblioteca negli anni sessanta del Novecento e peraltro non presente nei cataloghi storici digitalizzati, si sta realizzando grazie ad un

Pur non trascurando l'importanza di questa risorsa, tuttavia, è da ammettere che essa non rappresenta certo sufficientemente il vasto patrimonio della Biblioteca. Chi consulta questo catalogo non vi trova alcuna traccia delle migliaia di edizioni rare e di pregio del Fondo Landi e del Fondo Comunale e comunque del centinaio di migliaia di edizioni possedute e in essi comprese.

Se almeno una parte di questo patrimonio è risultato fino ad oggi individuabile per altra via che non fosse solo la consultazione del locale catalogo cartaceo, ciò si deve al convinto riconoscimento dell'importanza dei fondi librari storici della Biblioteca che ha sempre mosso gli enti promotori di vari censimenti a coinvolgerla e alla ferma convinzione dei direttori e dei funzionari della biblioteca che a questi inviti non ci si potesse mai sottrarre, nonostante le difficoltà contingenti, creando le migliori condizioni di lavoro per i censitori inviati e/o operando direttamente con le scarse risorse umane disponibili⁶.

La Biblioteca Comunale Passerini-Landi ha partecipato al Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo (EDIT16), e le cinquecentine presenti in biblioteca sono dunque comprese nella base dati dell'ICCU⁷, e in quella del Censimento regionale delle edizioni del XVI secolo della Regione Emilia-Romagna⁸, in quest'ultima in misura maggiore poiché il censimento è esteso alle edizioni non italiane. Solo per il tramite di queste, sono documentate anche in SBN⁹, dal momento che la biblioteca non vi aderisce ancora.

La Biblioteca è inoltre stata coinvolta nel controllo degli incunaboli posseduti e già censiti nell'Indice Generale degli Incunaboli (IGI) - oltre un migliaio - in vista del loro inserimento nella base dati *Incunabula Short Title Catalogue*¹⁰.

Da queste premesse ben si comprende come l'adesione alla pratica della digitalizzazione dei cataloghi storici sia potuta apparire come una soluzione adottabile e idonea a far sì che il posseduto della Biblioteca risultasse coagulato in non più di due basi dati (OPAC e Digitcat), sia pure con differenti livelli di affidabilità e precisione delle descrizioni - e conseguentemente nei risultati della ricerca - che utilizzate congiuntamente potessero dare conto dell'intero posseduto.

La ricerca contemporanea su entrambi è già resa possibile a partire dall'URL <http://polorer.sebina.it/SebinaOsRER/switchMain.do?sysb=>, selezionando entrambe le risorse. La ricerca diretta su Digitcat, considerate le modalità di indicizzazione delle schede digitalizzate, è tuttavia sempre consigliata in caso di risultati negativi.

intervento diretto della Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna.

⁶ Larga parte dei lavori per il censimento delle cinquecentine e l'intero controllo sugli incunaboli si sono svolti durante il periodo di chiusura della sede storica, mentre i fondi librari interessati si trovavano in magazzini decentrati e la biblioteca funzionava in una sede provvisoria.

⁷ http://edit16.iccu.sbn.it/web_iccu/ihome.htm.

⁸ <http://polocer.sebina.it/SebinaOpac/Opac>.

⁹ <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>.

¹⁰ <http://www.bl.uk/catalogues/istc/>.

Le caratteristiche di Digitcat

Digitcat coniuga la possibilità di consultazione nella modalità di scorrimento delle schede digitalizzate, raggruppate in cassette virtuali, con quella di ricerca attraverso campi quali autore, titolo, luogo di edizione/pubblicazione, collocazione, note. Alle due opzioni si accede dalla *homepage*, utilizzando in alternativa il bottone Ricerca o quello Esplora (Fig. 1).



Figura 1. L'homepage di Digitcat. Dal menù di sinistra si accede all'opzione di consultazione del catalogo nella modalità di scorrimento delle schede scegliendo Esplora e alla ricerca per campi scegliendo Ricerca. Le altre opzioni presenti permettono di accedere agli elenchi delle opere digitalizzate suddivise per gruppo di appartenenza; di consultare un help in linea; di inviare e-mail alla biblioteca per richieste di informazioni, utilizzando il client di posta installato sul proprio PC; di leggere la dichiarazione di accessibilità. Da qui gli operatori accedono all'area riservata, protetta da password

Nel secondo caso, dalla schermata intermedia (Fig. 2) che propone tre gruppi di cassette virtuali – corrispondenti rispettivamente a quelli delle schede delle Miscellanee Landi (parte del Fondo Landi, ma ampliamento recente del catalogo ad esso pertinente), del Fondo Landi e del Fondo Comunale – si giunge con pochi intuitivi passaggi alla prima scheda del cassetto virtuale corrispondente all'intervallo alfabetico delle intestazioni che interessano (Fig. 3). In questa pagina sono disponibili i tasti per lo scorrimento bidirezionale delle schede (per unità o per gruppi di 10 e prima e ultima del cassetto) e per il passaggio al cassetto successivo o al precedente. L'immagine della scheda può essere aperta e ingrandita in altra finestra del browser e gestita secondo le modalità consentite dal browser utilizzato. I campi proposti dalla maschera di ricerca (Fig. 4) corrispondono ad altrettanti elementi indicizzati delle schede. Gli autori e titoli sono stati riportati in genere come risultano sulla scheda (ma qualche passo in direzione dell'uniformità si è mosso) e il luogo di edizione è stato normalizzato in italiano.

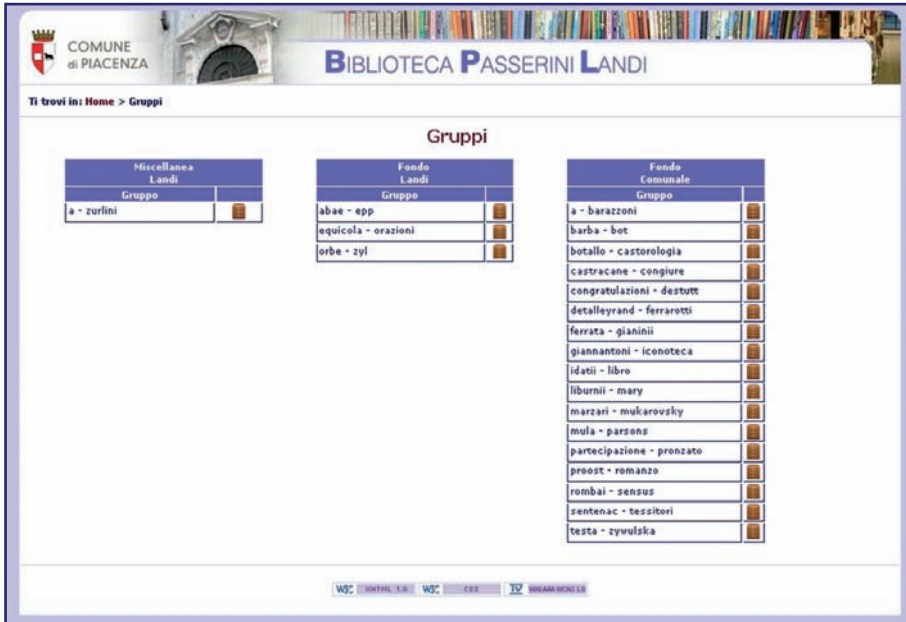


Figura 2. La pagina di presentazione dell'organizzazione di livello superiore delle schede: tramite l'icona nella colonna di sinistra di ciascun gruppo alfabetico, si giunge all'ulteriore suddivisione e, con la stessa modalità, al cassetto virtuale

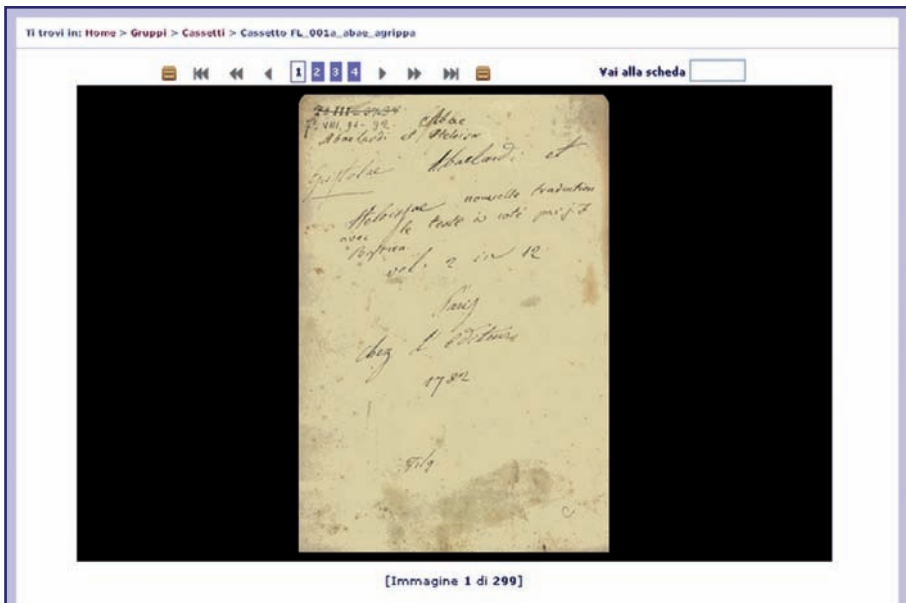


Figura 3. La schermata di visualizzazione delle schede nella modalità di scorrimento delle schede, con i tasti da utilizzare per la navigazione del cassetto

COMUNE di PIACENZA

BIBLIOTECA PASSERINI LANDI

Ti trovi in: Home > Ricerca

Cerca nel catalogo

Autore:

Titolo:

Luogo Edizione:

Anno Edizione:

Collocazione:

Note:

- Le singole parole vengono messe in relazione logica AND. Ad esempio inserendo in Titolo le parole accademia e arti vengono cercati tutti i record in cui compaiono contemporaneamente sia la parola accademia che la parola arti
- La ricerca per corrispondenza esatta richiede l'utilizzo del carattere ^ . Ad esempio inserendo in Titolo la stringa ^accademia di belle arti^ vengono cercati tutti i record in cui compare esattamente la stringa accademia di belle arti
- Inserendo il carattere jolly % vengono elencati tutti i record
- Per l'ANNO DI EDIZIONE sono presenti due caselle: valorizzando la prima si effettua la ricerca per sottstringa standard, valorizzando sia la prima che la seconda viene fatta una ricerca per intervallo del tipo: da... a...; valorizzando solo la seconda viene fatta una ricerca per intervallo del tipo: fino a...
- E' attivata la ricerca suggerimenti da LISTA. Ad esempio inserendo Autore = 'Ab' e premendo il pulsante si ottiene la lista Autori completa e si viene portati nel punto della lista da dove compaiono gli Autori che iniziano per 'Ab'

WC | 0000000000 | WC | 0000000000 | IV | 0000000000

Figura 4. La maschera di ricerca con i campi da valorizzare e le istruzioni essenziali

È naturalmente possibile effettuare la ricerca per data esatta o per intervalli di data e combinando i vari campi tra loro. La ricerca è supportata dall'ausilio di liste. I campi collocazione e note rivestono particolare importanza soprattutto per l'uso da parte dei bibliotecari. Le collocazioni sono state normalizzate e rese ricercabili per consentire di ricostruire, ad esempio, la disposizione topografica dei volumi sui palchetti o la consistenza delle miscellanee. Se il ricorso a questa opportunità sembra destinato particolarmente agli operatori, non può sfuggirne l'analogia con la possibilità di esplorare virtualmente lo scaffale offerta da taluni OPAC, la cui efficacia è massima nel caso di collocazioni classificate o congegnate in modo da raggruppare le opere di un autore o affini per genere o argomento. Nel nostro caso, tuttavia, può capitare talora di riuscire ad individuare invece volumi provenienti dallo stesso lascito proprio a partire dalla prossimità sullo scaffale¹¹, nell'attesa che queste informazioni, quando presenti sulle schede, vengano registrate nel campo note in modo formalizzato e fungano da tag per le notizie così contrassegnate. Questo campo – utilizzato al momento soprattutto per segnalare l'avvenuto adeguamento dell'autore ad una forma accettata o l'attribuzione di un autore, per no-

¹¹ Un esempio: chi avesse cercato per autore Vesalius e si fosse imbattuto nell'esemplare del *De humani corporis fabrica*, Venetiis: apud Franciscum Senensem & Ioannem Criegher Germanum, 1568, con collocazione (C) TT.02.007, appartenente al lascito del medico Luigi Ghizzoni (1820), ripetendo la ricerca per (C) TT.02. otterrebbe l'elenco topograficamente disposto dei cinquantuno volumi presenti sul palchetto, di cui anche quelli ai numeri 2, 6, 10, 18, 26, 28, 29, 31 dell'elenco sono parte di quel lascito.

COMUNE di PIACENZA

BIBLIOTECA PASSERINI LANDI

Ti trovi in Home > Ricerca > Risultati

Pagina dei risultati

Ricerca effettuata: Autore=Croce, giulio cesare + Anno da 1600 e 1800

Trovati 7 record

	Titolo	Autore	Luogo	Data	Classificazione
1	Banchetto de' mal cibati, comedia	Croce, Giulio Cesare	Ferrara	1601 (C)	HM.12.028
2	Bertoldo, e Bertoldino. Sottilissime Astuzie di Giulio Cesare da la Croce [à seguito da: Croce, Giulio Cesare. Le piacevoli e ridicolose simplicità di Bertoldino]	Croce, Giulio Cesare	Piacenza	1609 (L) 2/2.02.010.01	
3	Le piacevoli e ridicolose simplicità di Bertoldino [à preceduto da Croce, Giulio, Bertoldo, e Bertoldino. Sottilissime Astuzie di Giulio Cesare da la Croce]	Croce, Giulio Cesare	Piacenza	1609 (L) 2/2.02.010.02	
4	Bertoldo con Bertoldino e Cacaseno	Croce, Giulio Cesare	Bologna	1736 (L) 2/2.01.061	
5	Bertoldo, Bertoldino e Cacaseno in ottava rima	Croce, Giulio Cesare	Bologna	1736 (L) 0/2.06.026	
6	Descrizione della vita (di esso) con una esortazione fatta ad esso da vari animali, e la Libreria convito universale.	Croce, Giulio Cesare	Verona	1737 (C) D.09.025	
7	Bertoldo, Bertoldino e Cacaseno. In ottava Rima	Croce, Giulio Cesare	Bologna	1741 (C) 04F.11.034-036	

risultati precedenti risultati successivi

WC

Figura 5. La schermata di presentazione dei risultati di una ricerca: in alto, il riepilogo dei parametri di ricerca impostati e l'indicazione del numero di record trovati. A lato di questa, l'icona della stampante mediante la quale si ottiene la versione stampabile dell'elenco che, tramite semplice copia/incolla, può anche essere importato in un editor di testi. L'intestazione Data evidenziata in giallo della colonna corrispondente indica che è stato richiesto l'ordinamento dei record secondo questo parametro, cliccando sull'intestazione stessa. La funzione è disponibile per ciascuna colonna. L'ordinamento di default è basato sul campo ricercato nel caso di interrogazione tramite un solo parametro: è invece per autore nel caso di ricerche combinate o effettuate nel campo note. L'icona nell'ultima colonna di ciascun record consente di visualizzare il dettaglio della notizia bibliografica corrispondente

te di contenuto, o per riportare dati presenti nella scheda sulla non integrità dell'esemplare o sulla sua indisponibilità – è stato tuttavia già utilizzato per registrarvi l'identificativo IGI degli incunaboli posseduti. Il risultato è che avviando la ricerca per IGI nel campo note si ottiene l'elenco delle 1.061 schede relative agli incunaboli della Biblioteca o che avviando la ricerca, ad es. per IGI 358, è possibile trovare l'incunabolo posseduto ad esso corrispondente.

I risultati della ricerca, comunque formulata, sono presentati come elenco di record, i cui campi corrispondono alle colonne, ordinabile per campo cliccando sulle rispettive intestazioni (Fig. 5). È possibile ottenerne un file stampabile (con o senza le etichette dei campi), che può essere anche importato in un documento di testo e modificato. Tramite l'icona alla destra di ciascun record si passa al dettaglio della notizia trovata (Fig. 6). Se l'opera è tra quelle digitalizzate integralmente, l'icona Sfoglia il volume è presente in questa schermata e grazie ad essa si accede alla consultazione della risorsa (Fig. 7).

Digitcat dispone inoltre di una parte di *backoffice*, raggiungibile dall'*homepage* accedendo tramite password all'area riservata. Da qui è possibile gestire le pagine html, modificare i dati indicizzati per ciascuna scheda digitalizzata, aggiungere o rimuovere immagini di schede.

COMUNE di PIACENZA

BIBLIOTECA PASSERINI LANDI

Ti trovi in: Home > Ricerca > Risultati > Record FC0020-224956-(C)F06032

Utente:

Dettaglio Scheda

Identificatori	FC0030-224956-(C)F06032 (DC: 118165)
Titolo	Sito, lodi e prerogative del ... Monasterio di S. Sisto di Piacenza, con la vita de' Santi che ivi riposano ...
Autore	Passero, Felice
Data	1593
Luogo pubblicazione	Piacenza
Collocazione	(C) F.06.032; Cln. Anz. 277
Note	L'esemplare digitalizzato è Cln. Anz. 277

Stampa

DAI Record

Sfolla il cassetto FC_061b_passerini_landi

Sfolla il volume

modifica

FC061b269

Figura 6. La schermata di visualizzazione del dettaglio di una notizia bibliografica. A sinistra della scheda il contenuto dei campi indicizzati. Cliccando sull'immagine se ne ottiene l'ingrandimento in un'altra finestra del browser. Se della scheda è presente anche il verso, esso viene mostrato al semplice passaggio del mouse. Tramite l'icona della stampante, si ottiene la versione della schermata stampabile o esportabile in editor di testo. Tramite l'icona dello schedario si passa alla modalità di consultazione del catalogo per scorrimento delle schede e si è riportati alla prima scheda del cassetto in cui la scheda si trova. L'icona del volume, presente solo nel caso dei volumi interamente digitalizzati, consente di accedere alla riproduzione integrale del volume

Riferimenti quantitativi e note tecniche

Complessivamente, la digitalizzazione delle schede catalografiche ha prodotto 298.658 immagini che, dopo lo scarto dei versi bianchi, si sono ridotte a 155.054 e sono state organizzate in 627 cassette virtuali, come segue:

Fondo Comunale – 124.102 schede in 495 cassette;

Fondo Landi – 26.278 schede in 105 cassette;

Miscellanee Landi – 4.674 schede in 27 cassette.

Sono state inoltre riprodotte 205 opere complete (138 cinquecentine e 62 seicentine edite a Piacenza più 2 opere del '700 e 3 dell' '800) per un totale di 26.236 immagini.

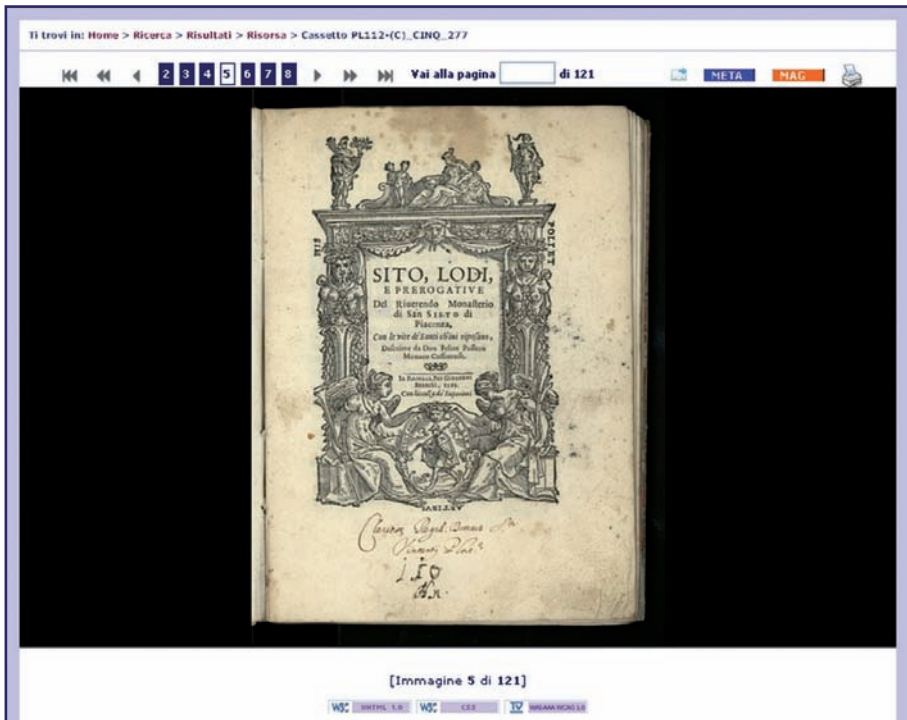


Figura 7. La schermata di visualizzazione di una delle pagine di un volume digitalizzato. Accanto ai tasti da utilizzare per sfogliarlo, le icone che rimandano ai dati indicizzati per il volume, ai metadati dell'immagine e ai MAG. Lo zoom dell'immagine del testo si ottiene semplicemente cliccando sull'immagine della pagina e utilizzando la rotellina del mouse

Le schede catalografiche sono state acquisite tutte in modalità *truecolor* in formato TIFF non compresso alla risoluzione di 300 ppi, producendo un primo set di immagini (set USAGE 1, master destinato alla conservazione). Da questo sono stati generati altri 2 set: USAGE2 (immagini JPEG a 300 ppi) e USAGE3 (immagini JPEG a 100 ppi) utilizzati all'interno dell'applicazione rispettivamente per la visualizzazione ingrandita e per quella normale.

Anche per i volumi sono stati generati 3 set di immagini: USAGE1 (immagini master TIFF *truecolor* a 600 ppi), USAGE2 (immagini JPEG a 300 ppi) e USAGE3 (immagini JPEG a 100 ppi): l'applicazione utilizza esclusivamente il set USAGE3.

Le attività di digitalizzazione sono state effettuate utilizzando un sistema di acquisizione costituito da uno scanner KODAK modello I1220 PLUS, dotato di *Automatic Document Feeder* fronte/retro a trascinamento orizzontale e da uno scanner planetario Digibook 10.000 RGB I2s.

Le schede sono state indicizzate sulla base dello schema Dublin Core. I dati di indicizzazione, uniti ai dati tecnici delle immagini, hanno consentito la produzione dei file MAG che completano la descrizione delle risorse digitali.

Tutti i dati alfanumerici utilizzati per la descrizione delle immagini sono stati organizzati in una struttura dati relazionale gestita dall'applicativo Digitcat tramite *dbms mysql*.

È stato inoltre implementato un *data provider service*¹² che consente, attraverso l'utilizzo del protocollo OAI-PMH (*Open Archives Initiative Protocol for Metadata Harvesting*) di accedere e scaricare i metadati Dublin Core utilizzati per la descrizione delle schede.

Digitcat è stato sviluppato conformemente agli standard di accessibilità e utilizza, per la presentazione delle pagine, la DTD XHTML 1.0 Strict che garantisce un codice ben formato; per conseguire la netta separazione tra i contenuti del sito e il loro layout sono stati usati esclusivamente i fogli di stile (CSS).

¹² Il *data provider* è accessibile all'indirizzo: <http://digitcat.biblioteche.piacenza.it/actalib/oai/dataprovider_passlandi.php>.

La descrizione dell'archivio può essere acquisita attraverso l'utilizzo dei verb Identify e ListSets.

Vedi: <http://digitcat.biblioteche.piacenza.it/actalib/oai/dataprovider_passlandi.php?verb=Identify> e <http://digitcat.biblioteche.piacenza.it/actalib/oai/dataprovider_passlandi.php?verb=ListSets>.

Attraverso i verb ListRecords e GetRecord è possibile acquisire i dati di catalogazione.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2013.